



Napoli 2011

Il Forum Universale delle Culture di Napoli del 2013

The Universal Forum of Cultures Naples 2013

a cura di Rosaria Battarra* e Andrea S. Profice**

Laboratorio Territorio Mobilità e Ambiente - TeMALab
Dipartimento di Pianificazione e Scienza del Territorio, Piazzale V. Tecchio, 80
Università degli Studi di Napoli Federico II
e-mail: battarra@unina.it; web: www.dipist.unina.it

Laboratorio Territorio Mobilità e Ambiente - TeMALab
Dipartimento di Pianificazione e Scienza del Territorio, Piazzale V. Tecchio, 80
Università degli Studi di Napoli Federico II
e-mail: andrea.profice@unina.it; web: www.dipist.unina.it

Il Forum delle Culture a Barcellona

Il Forum delle Culture è nato, alla fine degli anni Novanta, da un'idea della Municipalità di Barcellona, come strumento per promuovere il dialogo e la riflessione intorno ai diversi aspetti – politici, economici e culturali – inerenti il tema della globalizzazione.

L'obiettivo del Forum è lasciare in eredità un patrimonio di conoscenze, esperienze, relazioni e documentazioni sviluppate intorno a questi temi dai protagonisti degli eventi ovvero i membri della società civile e delle organizzazioni non governative, artisti, intellettuali, personalità del mondo accademico e istituzionale. Ricevuta, nel 1999, la promozione ad evento "Universale" dell'UNESCO, il Forum è divenuto un grande avvenimento internazionale con cadenza triennale coordinato dalla Fondazione *Forum Universal de les Cultures*. Dopo Barcellona nel 2004 e Monterrey nel 2007, le prossime edizioni si svolgeranno nel 2010 a Val Paraiso del Cile e a Napoli nel 2013.

La prima edizione del Forum Universale delle Culture di Barcellona, durata complessivamente 141 giorni, si è svolta sotto l'egida della Municipalità di Barcellona, dell'Amministrazione Regionale catalana e del Governo spagnolo. Incentrato intorno ai tre assi tematici "Sviluppo Sostenibile", "Diversità culturale" e "Condizioni per la pace" il Forum ha interessato un'area di circa 30 ettari del quartiere "la Mina", ex periferia industriale lungo la costa tra Barcellona e Saint Andrià de Besòs. Gli interventi per la riqualificazione complessiva del sito e delle aree contigue hanno comportato ingenti investimenti economici ed una rilevante – e non da tutti condivisa – riconversione di spazi e funzioni. I lavori hanno interessato una superficie di circa 400 ettari, un'area pari a cinque volte quella sulla quale si era intervenuto in occasione delle Olimpiadi del 1992. Ma a differenza di quello olimpico, la trasformazione del sito del Forum è stata resa più complessa dalla sua connotazione fisica e funzionale. "La

Mina", infatti, è attraversata da sei direttrici principali di traffico – tra cui *l'Avenida Diagonal* che taglia trasversalmente tutta la città – ed è interessata da attività di servizio ad alto impatto ambientale (un depuratore e un inceneritore di rifiuti).

Grazie al Forum e agli investimenti pubblico-privati che ha saputo attrarre, la Mina, da quartiere ex-industriale e degradato, è stato trasformato in un distretto integrato a vocazione prevalentemente terziaria, per la ricerca, la finanza e la congressistica di livello internazionale. A detta di molti, tra cui la direttrice della Fondazione di Barcellona Mireia Belil, la migliore eredità lasciata dal Forum a Barcellona è la riqualificazione di un vasto quartiere degradato e l'aver consentito alla città di ottenere una posizione competitiva nel circuito della convegnoistica internazionale. Infatti, i due edifici più importanti costruiti per il Forum, il "Forum Building" di Herzog e de Meuron e il "Barcelona International Convention Center (CCIB)", trasformati in centri congressi, hanno ospitato a meno di un anno dalla chiusura del Forum circa 60.000 persone.

Il Forum delle Culture a Napoli

La candidatura di Napoli come sede del Forum delle Culture è nata ufficialmente nel 2006 su iniziativa dell'Assessorato alla Cultura e alla Pianificazione Strategica del Comune di Napoli. Il 26 novembre 2007 è stata prescelta come sede del Forum del 2010 la città di Val Paraiso ma, dopo circa un mese, in deroga al regolamento della Fondazione di Barcellona, che prevede l'investitura solo nei tre anni precedenti l'evento, è stato assegnato anche il Forum del 2013 a Napoli. Il Forum napoletano si svolgerà dal 10 aprile al 21 luglio del 2013 all'interno di un'area molto vasta – *l'Agorà*

TeMA
02.08

Osservatori

Trimestrale del Laboratorio
Territorio Mobilità e Ambiente - TeMALab

<http://www.tema.unina.it>
ISSN 1970-9870
Vol 1 - No 2 - giugno 2008 - pagg. 113-116

Dipartimento di Pianificazione e Scienza del Territorio
Università degli Studi di Napoli Federico II

© Copyright dell'autore.

del Forum – compresa nel triangolo Bagnoli - Mostra d'Oltremare - ex Collegio Ciano del quadrante occidentale della città. Oltre ai tre assi tematici "Diversità Culturale, "Condizioni per la Pace" e "Sviluppo Sostenibile" già adottati nelle precedenti edizioni di Barcellona e Monterrey, il Forum di Napoli affronterà un ulteriore "tema di fondo": "La Memoria del Futuro: conoscere le proprie radici per progettare il proprio futuro comune". Ciò al fine di introdurre nei dibattiti all'interno del Forum le questioni relative alla salvaguardia delle identità storiche e delle tradizioni locali. La capacità attrattiva dell'evento è stimata in oltre 5 milioni di visitatori e il coinvolgimento occupazionale in 10.000 posti di lavoro, diretti e indiretti. Le previsioni sulle risorse economiche necessarie agli interventi di riqualificazione delle diverse funzioni urbane in vista del Forum e sulla sua gestione complessiva stimano una spesa di circa 1.000 milioni di Euro, di cui 700 milioni di fondi pubblici – regionali e nazionali – ed i restanti di fonte privata. Non risulta, ad oggi, del tutto definita l'entità dello stanziamento di fondi nazionali a causa della revoca, sopraggiunta nel marzo del 2008 da parte del Ministero per le Attività Culturali, della dichiarazione di "grande evento" per il Forum di Napoli. Allo stato attuale (luglio 2008) la questione è ancora irrisolta sia per quanto concerne la dichiarazione o meno di "grande evento", sia in per quanto concerne la gestione operativa del Forum.

I luoghi del Forum napoletano

La zona occidentale di Napoli, la *location* prescelta per il Forum delle Culture, comprende il quartiere di Bagnoli,



Agnano, gli Astroni, parte della collina di Posillipo, l'isola di Nisida, buona parte di Fuorigrotta e Pianura. Quest'area si caratterizza come un sistema di elevato pregio grazie ai suoi caratteri naturalistico-paesaggistici, (le colline di Posillipo, la conca e i crateri vulcanici, l'isolotto di Nisida), alle funzioni dedicate ad attività culturali e ricreative (la Facoltà di Ingegneria, il CNR, la Mostra d'Oltremare, le Terme di Agnano), all'alta connettività con la scala metropolitana, regionale e nazionale garantita da diverse linee su ferro (la linea 2 della Metropolitana e la Cumana) e su gomma (Tangenziale di Napoli). Un ulteriore elemento che ha fatto della zona occidentale un sito ideale per la localizzazione di un grande evento quale il Forum delle Culture è la disponibilità di strumenti urbanistici generali e attuativi già vigenti: la Variante al P.R.G. per la zona occidentale e i Piani Urbanistici Attuativi di Coroglio-Bagnoli e della Mostra d'Oltremare. La Variante Occidentale, approvata dalla Regione Campania nel 1998, è stato il primo di una serie successiva di piani urbanistici redatti dalle amministrazioni comunali succedutesi a partire dal 1993. La sua strategia di fondo è rappresentata dalla valorizzazione delle qualità naturalistiche intrinseche dell'area occidentale attraverso un'opera di restauro ambientale entro il quale collocare le nuove realizzazioni destinate ad attività produttive ad alto contenuto tecnologico, terziarie e a residenze. Il centro di interesse prevalente della Variante è rappresentato dalla zona ex-industriale in dismissione di Coroglio-Bagnoli (Italsider), un'area di complessivi 330ha che, secondo le previsioni della Variante, dovrebbe divenire il luogo privilegiato per l'insediamento delle funzioni più rappresentative per il rinnovamento di Napoli.



La grande cella fotovoltaica è una struttura di 10.500 m² realizzata lungo la costa all'interno della grande spianata del Forum. Costruita come contributo del Forum alla protezione dell'ambiente, la cella produce energia pulita e permette una riduzione di emissioni di gas serra.

Dal 2001 la riqualificazione di Bagnoli è affidata alla Società di Trasformazione Urbana "Bagnolifutura s.p.a." ed è soggetta alle disposizioni contenute nel Piano Urbanistico Esecutivo (PUE) approvato dal Consiglio Comunale di Napoli nel 2005. Il PUE di Coroglio-Bagnoli specifica le scelte della Variante Occidentale attraverso una serie di progetti strategici, volti alla riqualificazione ambientale e funzionale dell'area di Bagnoli, come la creazione di un grande spazio pubblico unitario, costituito dal parco urbano, dal parco sportivo e dalla spiaggia, l'insediamento di un nuovo quartiere del turismo, a diretto contatto con il mare, prevalentemente formato da attività ricettive, dal centro congressi e dal porto turistico, la dotazione di nuove infrastrutture per la mobilità su ferro e su gomma. La trasformazione di Bagnoli, parallelamente all'attività di bonifica del sottosuolo, risulta avviata dal 2006 con l'apertura dei cantieri della Porta del Parco, del Parco dello Sport e dell'Acquario tematico.

La Mostra d'Oltremare è un ampio parco attrezzato inaugurato negli anni Quaranta destinato prevalentemente all'attività fieristico-espositiva e, dopo Bagnoli, sarà il secondo sito della zona occidentale ad ospitare gli eventi del Forum. Il PUA della Mostra d'Oltremare, adottato nel 2005, interessa un'area di circa 63 ha di proprietà della società "Mostra d'Oltremare spa" che include anche le superfici dello ex-zoo di Napoli, del parco Edenlandia e dell'ex cinodromo. L'obiettivo del piano è quello di valorizzare la funzione fieristica

originaria della Mostra fino a realizzarne un polo delle attività congressuali e convegniste di livello nazionale ed internazionale. L'ex Collegio Ciano, il terzo nodo della rete di siti che costituiranno la grande *Arena del Forum*, è un impianto costituito di edifici, piazze, strade, viali e terrazzamenti per una superficie complessiva di 40ha, risalente agli anni '40. Attualmente proprietà della Fondazione Banco di Napoli per l'infanzia, costituisce con la Mostra d'Oltremare un unicum edilizio di elevatissimo pregio architettonico razionalista. Lo stesso PUA della Mostra d'Oltremare individua in questo asse Mostra-Collegio Ciano un insieme da recuperare e valorizzazione nella sua totalità il tutto nell'obiettivo di costituire un'offerta unitaria nel settore turistico-congressuale. In riferi-

mento ai siti descritti e alle diverse manifestazioni previste per il Forum napoletano, Bagnoli rappresenterà, probabilmente, il fulcro dei diversi eventi – spettacoli, dibattiti, concerti, mostre – previsti per il Forum di Napoli. È plausibile che il Parco Urbano ospiterà la cerimonia di apertura del Forum delle Culture, le strutture della Porta del Parco saranno





sede dei servizi di informazione e accoglienza dei visitatori, di diverse attività espositive e ricreative, mentre i Napoli Studios – la cittadella delle fiction di Bagnoli – dovrebbero essere adibiti a sala stampa e centro multimediale. Le aree della Mostra ospiteranno concerti, eventi all'aperto e spettacoli mentre i diversi edifici dell'ex collegio Ciano accoglieranno le residenze temporanee, le attività ricettive e di servizio alla residenza (bar, ristoranti, negozi, ecc.) necessarie all'alloggiamento dei visitatori e delle delegazioni internazionali.

Conclusioni

I grandi eventi, come il Forum delle Culture, rappresentano una delle occasioni oggi più utilizzate nella competizione internazionale tra le città per la promozione e la comunicazione del proprio territorio.

Il Forum delle Culture è un grande evento nato a Barcellona, alla fine degli anni Novanta, come occasione di riflessione e dialogo intorno ai temi della globalizzazione. Tale evento è divenuto per la città un vettore per il rinnovamento urbanistico di una parte importante del suo territorio cittadino e per la messa a sistema del settore economico fieristico-espositivo. "La Mina", che prima degli interventi di riqualificazione era uno dei quartieri più malfamati e pericolosi di Barcellona è diventata un distretto di attività integrate per il terziario e la ricerca. I bar, i ristoranti, gli hotel, i negozi e le nuove attività insediate hanno migliorato la qualità della vita e la vivibilità del quartiere e, conseguentemente, ne hanno incrementato gli standard di sicurezza. I due edifici più importanti costruiti per il Forum, in seguito,

adibiti a centro congressi hanno ospitato – in poco meno di un anno - migliaia di persone e sono diventati uno dei centri più importanti della congressistica internazionale.

Il Forum potrà rappresentare per la zona occidentale e per Napoli, come lo è stato per Barcellona, una grande occasione di rilancio di immagine e un volano per la messa a sistema del settore turistico. La città è dotata, da tempo, di un adeguato livello di strumentazione per il governo delle trasformazioni urbane. Il Forum potrà consentire di accelerare la realizzazione di tali trasformazioni, di adeguare, quindi, le infrastrutture, gli spazi pubblici e la ricettività della città alle nuove esigenze del mercato e di comunicare tale cambiamento in modo creativo e credibile.

